

Miriam parla e conferma la versione di Molinaro

IL DELITTO

È durato circa cinque ore l'interrogatorio di Miriam Mignano, l'unica testimone oculare e vittima della sparatoria avvenuta lo scorso 7 marzo all'Hotel Nuova Suio, nel corso della quale l'appuntato dei carabinieri Giuseppe Molinaro ha ucciso con quattro colpi esplosi dalla propria pistola d'ordinanza il direttore della struttura ricettiva Giovanni Fidaleo e ferito con altri due colpi la 31enne.

La donna, rivotata al Policlinico Gemelli, era lucida, sebbene provata dalle due operazioni chirurgiche a cui è stata sottoposta essendo stata attinta da due proiettili all'addome e all'inguine, e ha risposto a tutte le domande dei carabinieri di Formia su ordine del sostituto procuratore Chiara D'Orefice, che ha imposto che gli atti fossero secretati.

Secondo quanto trapela, durante l'interrogatorio Miriam Mignano si è dimostrata collaborativa, ha precisato i rapporti che intercorrevano con i due uomini, ricostruendo in ogni dettaglio quanto accaduto nella hall della struttura alberghiera di Suio Terme al momento della sparatoria in cui Molinaro ha ucciso Fidaleo. La donna avrebbe confermato grosso modo la versione dei fatti resa da Molinaro in sede di interrogatorio di garanzia presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Secondo questa versione, l'appuntato sarebbe andato all'albergo insieme alla Mignano per ottenere un chiarimento con la sua vittima. I due si sono recati sul posto con due auto differenti, lui a bordo di una Ford Focus, lei con un'utili-

► La donna 31enne ferita a Suio Terme è stata interrogata per cinque ore ► Ricostruita la dinamica dell'omicidio ma serviranno le conferme del "Ris"



A sinistra Miriam Mignano la 31enne ascoltata ieri dai carabinieri. In basso a sinistra Giuseppe Molinaro e a destra la vittima Giovanni Fidaleo

taria fattasi prestare da un amico. Tuttavia, a causa dell'interrogatorio top secret non sono state fornite ulteriori informazioni sulle cause che avrebbero portato alla sparatoria, ma sembrerebbe che la 31enne sia rimasta ferita mentre cercava di fermare il carabiniere quando ha iniziato a sparare.

Secondo il racconto di Molinaro, confermato in qualche maniera anche dalla donna, il direttore dell'albergo sarebbe andato in escandescenze e avrebbe afferrato la spranga di alluminio - che i carabinieri hanno rinvenuto sulla scena del delitto - per malmenare il militare, il quale ha preso la pistola priva del caricatore e con un gesto repentino è riuscito a caricarla.

Poi la situazione sarebbe degenerata con la raffica di colpi, nella quale è rimasta compromessa anche Miriam Mignano nel cercare di fermare Molinaro. Le dichiarazioni della donna saranno ora vagliate dagli inquirenti sulla base delle perizie balistiche dei Ris di Roma, effettuate all'esterno e all'interno della struttura alberghiera di Via delle Terme, e delle indagini dei carabinieri che riguardano la spranga di alluminio trovata sulla scena del delitto, sui telefonini sequestrati dai quali si cerca di carpire nuove informazioni, compresi i messaggi di whatsapp, oltre alla ricostruzione dei movimenti dei tre nei giorni precedenti. Il sostituto procuratore D'Orefice potrebbe chiedere al gip una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per Molinaro sulla base delle nuove informazioni e di conseguenza richiedere un nuovo interrogatorio per il carabiniere.

Giuseppe Mallozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicida e la vittima



Ripascimento a Sant'Agostino area interdotta per i lavori

GAETA

È una corsa contro il tempo. La stagione balneare sta per iniziare ma c'è ancora molto da fare a Gaeta per rendere più accoglienti le spiagge, ed il ripascimento degli arenili, atteso dagli imprenditori balneari da anni, rappresenta una occasione troppo ghiotta per rimandare ancora. Non vuole farsi trovare impreparata la riviera di ponente, dove, proprio ieri mattina, un team composto per le operazioni subacquee dal tecnico esperto in recupero e scavo con-

servativo Salvatore Gonzales e dal funzionario incaricato per il monitoraggio dalla soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina Tommaso Bertoldi, hanno iniziato i lavori di prospezione, esattamente nello spec-

I SUB INIZIANO LE OPERAZIONI DI ANALISI DEI FONDALI ATTRAVERSO PICCOLI SCAVI

chio acqueo antistante la spiaggia di Sant'Agostino, al confine con il comune di Itri. Le operazioni, consistenti in piccoli scavi di sondaggio nel fondale sabbioso, con l'ausilio di una "Sorbona", sono state rimandate per diversi giorni ed anche ieri le forti correnti hanno inciso sull'orario di lavoro. Da diversi il comune di Gaeta è impegnato a progettare azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici sulle coste.

La svolta è arrivata a settembre 2021, quando la giunta regionale Zingaretti, tramite l'assessore al



turismo, ha stanziato 200.000 euro a favore delle spiagge dell'Ariana e di Sant'Agostino, quest'ultima antenna è stata installata sul tetto della struttura privata dell'albergo "Little Garden", ma è stata rimossa dopo un paio di giorni. Tuttavia, qualche giorno fa una grande gru sta installando una base e dei pali sopra la struttura privata dell'Hotel Bajamar. A dare l'allarme è stata la consigliera comunale Paola Villa, che ha inviato via Pec una richiesta urgente di informazioni e documentazione agli uffici comunali competenti in materia il 7 marzo, ma al momento nessuno ha ancora risposto. Nel 2019-2020, il Comune di Formia ha vinto una causa

nel periodo invernale. È accaduto almeno tre volte negli ultimi 5 anni, e nel novembre 2022 addirittura vennero allo scoperto ossa umane, rimaste probabilmente seppellite dall'ultimo conflitto mondiale. Il comandante del circondario marittimo Angelo Napolitano ha disposto l'interdizio-

ne alla navigazione dello specchio acqueo dal 13 al 26 marzo. Durante il periodo è vietata la sosta e l'ancoraggio di qualsiasi unità navale, la balneazione, la pesca e qualsiasi altra attività marittima che ne comporti la fruizione. Qualsiasi unità in transito nei pressi dovrà procedere prestando la massima attenzione, navigando a velocità di sicurezza e, comunque, tenersi ad una distanza di almeno 250 metri dall'area interdotta e dall'operatore tecnico subacqueo impegnato nelle indagini. La successiva fase di posa in opera della sabbia, condizioni marine permettendo, potrebbe partire nel mese di maggio. Cresce intanto la curiosità per quanto potrebbe emergere dalle profondità del mare. Gonzales è infatti lo stesso sub che si è imbattuto a Formia nelle bitte del cosiddetto "porto di Cicerone".

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In due sorpresi a cacciare durante lo stop venatorio: denunciati dall'Arma

MINTURNO

I carabinieri della compagnia di Formia continua a intensificare i servizi di controllo del territorio per la prevenzione e la repressione dei reati. Dopo una mirata attività investigativa, i militari hanno raccolto una serie di elementi che sono stati sottoposti alla Procura della Repubblica di Cassino, denunciando in stato di libertà un 36enne di Minturno e un 33enne di Piedimonte di Sessa Aurunca per il reato di attività venatoria durante il periodo di chiusura utilizzando richiami elettronici e meccanici elettrici. I due uomini sono stati sorpresi lo scorso 7 marzo in località Pantano Arenile. Come è noto l'apertura



ra generale della caccia è stata aperta il 18 settembre 2022 ed è stata chiusa il 9 febbraio 2023. I due soggetti, invece, hanno continuato la propria attività di caccia infischiosene delle regole, ma i loro movimenti sono stati notati dai carabinieri nel corso di un controllo del territorio. I militari li hanno colti sul fatto. Nel corso dell'operazione sono

stati posti sotto sequestro amministrativo richiami elettronici e meccanici elettrici, oltre che due fucili e vari munizioni. Per i due cacciatori è invece scattata la denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria per il reato di attività venatoria durante il periodo di chiusura. Il controllo del territorio da parte dei carabinieri di Formia si conferma fondamentale per garantire la sicurezza nella zona e prevenire la commissione di reati. La denuncia dei due soggetti per l'attività venatoria illegale è un chiaro segnale che le forze dell'ordine sono impegnate e operative per garantire il rispetto delle leggi e tutelare i cittadini.

Giu.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antenne sopra gli alberghi a Gianola la Villa chiede chiarimenti al Comune

FORMIA

Nuove antenne nel quartiere di Santo Janni-Gianola. Una prima antenna è stata installata sul tetto della struttura privata dell'albergo "Little Garden", ma è stata rimossa dopo un paio di giorni. Tuttavia, qualche giorno fa una grande gru sta installando una base e dei pali sopra la struttura privata dell'Hotel Bajamar. A dare l'allarme è stata la consigliera comunale Paola Villa, che ha inviato via Pec una richiesta urgente di informazioni e documentazione agli uffici comunali competenti in materia il 7 marzo, ma al momento nessuno ha ancora risposto. Nel 2019-2020, il Comune di Formia ha vinto una causa



contro l'installazione di una precedente antenna a Santo Janni, che è stata in seguito smantellata. Nel luglio 2022, è stato segnalato l'installazione di un'altra antenna al Bajamar - che ricordiamo è attualmente è all'asta e in mano a un curatore fallimentare - che è stata smontata il 3 ottobre 2022. La consigliera Villa si chiede se le antenne siano auto-

rizzate e se rispettino le normative riguardanti le distanze da luoghi di vita sociale, pubblica e di svago. Se ciò è vero, chiede che venga prodotta la documentazione richiesta. Inoltre, si chiede perché un curatore di un bene all'asta abbia chiesto di installare un'antenna, anche se momentanea, che altera il valore economico del bene stesso. «Purtroppo ad oggi nessuno ha risposto», commenta Villa che pone la domanda: «Sono autorizzate queste antenne, compatibili con le normative che riguardano le giuste distanze da luoghi di vita sociale, pubblica e svago? Se sì, basta dirlo e produrre la documentazione richiesta».

Giu.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA